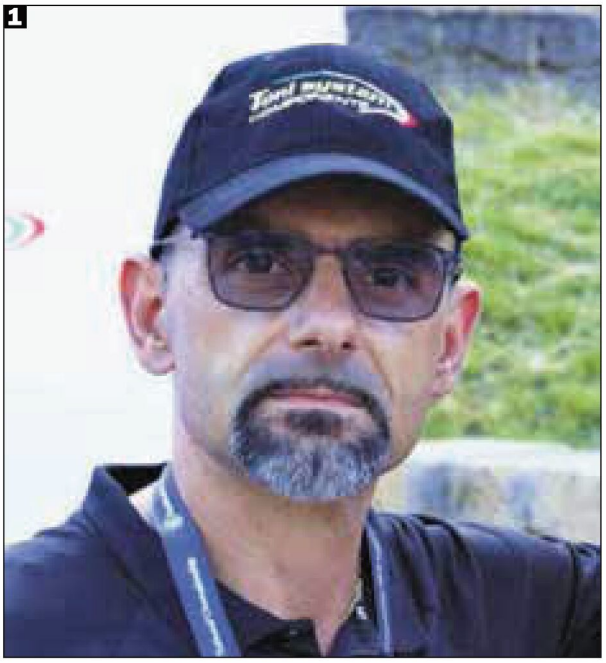
Il successo dopo una lunga attesa

Dopo l'annullamento dell'edizione 2020, il National è tornato a essere la gara più importante della stagione Idpa, con l'evento creato dagli staff dei Predators e della Full protection academy: oltre 350 tiratori, non solo italiani, per una gara di primissimo ordine. Per la prima volta nella storia di questa disciplina, padre e figlio si laureano campioni in due distinte division

Testo di Massimo Mari, foto di Massimo Mari e Debora Vichi

Il campo di tiro di Castel Sant'Elia (Vt), base operativa del Futura shooting club, ha ospitato lo Smith & Wesson 2021 Idpa Italian national championship, gara accreditata da *headquarter* statunitense con sanzionatura di livello III. Nonostante le limitazioni ancora in vigore, oltre 350 appassionati di tiro difensivo hanno deciso di partecipare alla manifestazione, ripagando in questo modo lo *staff* organizzatore per lo sforzo profuso nel portare a termine l'imponente lavoro iniziato un anno fa. Ogni singolo particolare è stato curato nel minimo dettaglio, per proporre una gara tecnica e divertente e una presenza sul campo quanto più confortevole possibile, anche grazie al potenziale della struttura viterbese che dispone di *stage* di dimensioni generose, una collaudata struttura ristoro e un'ampia area d'attesa all'aperto, in cui sono stati posizionati gli *stand* delle varie aziende che hanno voluto presenziare all'evento. Raramente è stata registrata, in passato, una presenza sul campo di un numero così importante di aziende del settore, segno evidentemente che il movimento del tiro difensivo, cresciuto in modo vertiginoso negli ultimi 5 anni, sia diventato ormai una solida realtà, al pari di altre discipline simili. Il ruolo di protagonista, nelle vesti di *partner*, è stato assegnato alla nota fabbrica d'armi statunitense Smith & Wesson, rappresentata in Italia e sul campo di tiro, con un'imponente struttura, dal distributore italiano, la Prima armi di Pinasca (To). L'incarico di *main sponsor* dell'evento è stato assunto, invece, dall'armeria Red point di Ostia lido (Rm). Il ruolo di *welcome area partner* è andato ad appannaggio della 5.11 Italia di Mark Iachetti, mentre quello di *tech partner* se lo è aggiudicato Shooters global. La fascia destinata ai gold sponsor ha registrato le gradite presenze dell'armeria Strikeforce, di Vortex optics e di Tactical 73



1. Esordio ufficiale con il botto per Gianluca Passalia, che al National di Castel Sant'Elia si è aggiudicato il titolo di Campione italiano in Esp.
2. Gara di spessore per Valerio Passalia, che ha conquistato la Ssp division con il miglior score tra le pistole.

1. Grande prestazione per il guru del tiro difensivo, Paolo Trioli. Per lui, titolo della Ccp division. **2.** Leadership consolidata tra i big dell'Idpa per Max Bragagnolo, division champion della Carry optics. **3.** Il dominatore incontrastato della division dedicata al calibro .45 è stato ancora una volta Giovanni Di Giulio. **4.** Grazie a una condotta di gara estremamente costante, Fabio De Iudicibus si è laureato campione italiano in Pcc.

e a chiudere l'elenco delle aziende *partner* dell'evento anche 3D Stage builder, Mvm di Domenico Piccolo, Pyrvè, X-Ray parts di Max Bragagnolo, Lubegun di Amarie Flolrinel e Tonisystem di Francesco Toni.

Difficile ricordare una manifestazione Idpa con scenografie simili a quelle viste in questo National, con allestimenti curati e ricchi di dettagli per rendere realistici gli scenari di ciascun esercizio. Non ci si è limitati alla componente prettamente estetica, seppur importantissima in questo gioco: gli *stage designer* hanno dato il meglio anche nella progettazione dei cof (*course of fire*, cioè gli esercizi), inserendo elementi tecnici di alto livello e un susseguirsi di esecuzioni mai banali. A cornice di tutto ciò, la presenza in tutti gli *stage* delle barricate semi-trasparenti che permettevano la visione di gran parte delle esecuzioni.

La gara in numeri

I numeri rilevati, in termini di suddivisione degli iscritti tra le varie *division*, mettono in evidenza l'eclatante avvicinamento della Enhanced service pistol (Esp) alla Stock service pistol (Ssp), che mai come in questa occasione ha rischiato di perdere lo scettro di regina dell'Idpa: le adesioni a queste due *division* si sono attestate, rispettivamente, a 88 e 94. Va evidenziato che entrambe hanno fatto registrare una contrazione numerica rispetto al National 2019, evento in cui la Esp registrò 97 adesioni e la Ssp 124, a fronte di un numero di iscrizioni complessive pressoché identico.

Bella lotta per il gradino più basso del podio di questa speciale classifica: a spuntarla è stata la Carry optics (Co), con 45 iscrizioni, che ha superato di una sola unità la Pistol caliber carbine (Pcc). Sono state proprio queste due *division*, accomunate dall'utilizzo del *red dot* in luogo dei sistemi di puntamento tradizionali, a far registrare la crescita maggiore rispetto al 2019, con un incremento percentuale del 214% per la Co e del 275% per la Pcc.

Scambio di posizione, rispetto al National 2019, tra la Compact carry pistol (Ccp) e la Custom defensive pistol (Cdp), rispettivamente rappresentate da 35 e 23 tiratori. Crescono gli appassionati delle armi a tamburo (Rev) presenti nel numero di 17

(+6), mentre diminuiscono (-1) quelli delle Back-up gun (Bug). Da segnalare, purtroppo, la tendenza che riguarda la presenza femminile: ancora troppo poche le Lady in gara. Il National 2021 ne ha registrate 20, con un'incidenza percentuale appena superiore al 5% sul totale degli iscritti.
La lettura della gara dal punto di vista dei numeri, infine, apre una riflessione sul tema del ricambio generazionale. Un occhio attento non può non aver notato come in questa occasione, e in tutte le competizioni di tiro *action*, l'età media dei concorrenti sia oltremodo elevata: il National 2021 ha fatto registrare, infatti, una presenza di tiratori appartenenti alle categorie Senior e Distinguished Senior prossima al 50% del computo totale. Se, da un lato, la presenza di tanti Senior è una ricchezza per questo sport, perché offre l'opportunità di vedere in gara tiratori di grande esperienza dai quali imparare, osservando e ascoltando, dall'altro pone anche la questione del futuro di questa disciplina. I numeri della gara (e di altre gare di tiro *action*) interrogano tutti gli appassionati su questo tema: una questione aperta, su cui, prima di tutti, è importante che riflettano i *club contact*, in prima linea per reclutare, motivare e incentivare giovani tiratori, che garantiscano il futuro roseo che questa disciplina merita.

Gli esercizi e la loro filosofia

Gli appassionati di tiro difensivo e dinamico sportivo conoscono alla perfezione il campo di tiro di Castel Sant'Elia, così come conoscono le grandi risorse di cui dispone. Poche realtà su scala nazionale possono vantare le medesime dotazioni, in grado di fronteggiare le esigenze connesse alla realizzazione di appuntamenti di alto rango come un National.
Di questi *benefit* hanno tratto vantaggio Dragos Manea e Andrea Bray, i due *match director*, che si sono dimostrati estremamente capaci nella fase di progettazione dei 14 *cof*. Il loro allestimento è apparso in linea con i principi che contraddistinguono la disciplina del tiro difensivo, pur lasciando spazio, in scampoli di *stage*, alla fantasia e alla tecnica dei concorrenti in gara, che hanno potuto elaborare strategie diversificate, utili sia alla realizzazione di *score* migliori sia all'esecuzione di gesti tecnici esteticamente appaganti per i cultori del genere.
Inizialmente, tra gli addetti ai lavori c'è stata qualche critica

1. Foto di rito per le Lady Cristina Cesaroni e Natalya Benidovska, rispettivamente, prime tra le pistole e le carabine. **2.** Grande gioia per Pietro Liuzzi, division champion nella Bug. **3.** Titolo Expert nella Compact carry pistol per il veterano Loris Messaggi. **4.** Il vantaggio sugli avversari è stato imbarazzante per Mirco Novi, division champion tra i Revolver.

CLASSIFICHE

Ssp

1. Passalia Valerio	229.66
2. Florinel Amarie	241.64
3. Fiamma Luca	255.60
4. Baiocco Federico	277.51
5. Nulli Gabbiani Cristiano	278.68
6. Dervishaj Oltjon	283.20
7. Orlando Christian	291.23
8. Broegg Luca	294.60
9. Bessi Mirko	296.40
10.Risi Pietro	297.01
Master	Passalia Valerio
Expert	Baiocco Federico
Sharpshooter	Siciliano Natale
Marksman	Vaccarezza Jacopo
Novice	Caporali Gianluca

Esp

1. Passalia Gianluca	247.65
2. Popescu Florin	261.84
3. Bardella Alberto	270.57
4. Montaini Iacopo	274.82
5. Mundo Luigi	276.40
6. Bottone Mariano	289.53
7. Santi Maurizio	293.42
8. Santolini Cesare	295.54
9. Galandrini Massimo	303.84
10.Errico Nicolò	316.80
Master	Passalia Gianluca
Expert	Popescu Florin
Sharpshooter	Barbieri Fabrizio
Marksman	Zannini Alessandro
Novice	Rizzo Mauro

Cdp

1. Di Giulio Giovanni	391.40
2. Pisanu Flaviano	300.03
3. Perra Giuseppe	345.45
4. Mascii Claudio	351.35
5. Logorano Giuseppe	351.53
6. Pancaldi Varner	379.74
7. Tresca Edoardo	388.90
8. Varju Jànos	394.34
9. Noli Alessandro	398.05
10.Giacomelli Luca	431.79
Master	Di Giulio Giovanni
Expert	Pisanu Flaviano
Sharpshooter	Logorano Giuseppe
Marksman	Tresca Edoardo
Novice	Tamas Boros

Bug

1. Liuzzi Pietro	366.57
2. Bettati Alberto	372.88
3. Cartolano Maurizio	412.51
4. Pace Fabio	416.89
5. Tangreda Antonio	430.45
6. Forgia Maurizio	441.20
7. Radovan Stih	1027.82
Expert	Pace Fabio
Sharpshooter	Liuzzi Pietro
Marksman	Bettati Alberto
Novice	Maurizio Forgia

Ccp

1. Trioli Paolo	276.33
2. Maienza Giuseppe	286.51
3. Dragos Manea	296
4. Messaggi Loris	307.05
5. Testi Paolo	315.81
6. Ansaloni Massimiliano	326.73
7. Erriquez Claudio	328.20
8. Purificato Antonio	333.39
9. Ragazzoli Giorgio	334.06
10.Lorusso Alessio	337.56
Master	Trioli Paolo
Expert	Messaggi Loris
Sharpshooter	Claudio Erriquez
Marksman	Igor Jezidic
Novice	Semprini Stefano

Co

1. Bragagnolo Max	236.39
2. Mari Massimo	261.17
3. Bellocchio Andrea	275.96
4. Spataro Andrea	276.72
5. Pennacchi Andrea	280.92
6. Muzzi Matteo	284.14
7. Raponi Giovanni	290.55
8. Varoutsas George	301.70
9. Livoni Ivan	311.62
10.Alessi Gabriele	312.95
Master	Bragagnolo Max
Expert	Spataro Andrea
Sharpshooter	Raponi Giovanni
Marksman	De Feo Massimiliano
Novice	Caporali Giorgio

Pcc

1. De Iudicibus Fabio	205.30
2. Mazza Mirko	207.10
3. Guidani Simone	227.99
4. Menna Giuseppe	228.10
5. Bray Andrea	236.71
6. Graziano Bacciarelli	246.59
7. Dalla Santa Jurij	250.43
8. Krnjatic Danijel	255.62
9. Simoncelli Luca	261.35
10.Landi Andrea	270.26
Master	Mazza Mirko
Expert	De Iudicibus Fabio
Sharpshooter	Dalla Santa Jurij
Marksman	Simoncelli Luca
Novice	Benidovska Natalya

Rev

1. Novi Mirco	314.68
2. De Vita Alberto	393.78
3. Vannozzi Michele	417.51
4. Manganelli Gian Paolo	418.22
5. Tarozzi Daniele	424.60
6. Scherer Roger	434.90
7. Lentini Pierfrancesco	450.60
8. Longhin Gualtiero	517.73
9. Capone Mauro	531.36
10.Sita Fabrizio	534.53
Expert	Novi Mirco
Sharpshooter	Vannozzi Michele
Marksman	Scherer Roger
Novice	Cantamerli Alfredo

Il bellissimo scenario creato allo stage 14 ha letteralmente ammaliato tutti i concorrenti in gara.

per i molti ingaggi in *"the open"*, ma con il senno di poi, grazie all'esperienza che dalla carta è passata al campo, va detto che gli stessi si inserivano correttamente nello scenario, innalzando di fatto il livello tecnico dei singoli passaggi.
A differenza di qualche altra occasione, non c'è stata la possibilità di prendere vere e proprie scorciatoie, ma in compenso almeno la metà degli esercizi ha permesso la realizzazione di strategie diversificate, grazie alla possibilità di variare la tempistica nell'esecuzione delle *string* in funzione delle proprie capacità tecniche. Chi ha avuto il coraggio di affrontare bersagli dalla massima distanza, oppure in movimento, evitando la proposizione dei dannosissimi *stop and go*, è stato ripagato da tempi migliori, proponendo nel contempo al pubblico uno spettacolo degno di un evento che assegna titoli nazionali.
Il National ha rispettato i canoni che devono, o dovrebbero, avere le gare di tiro difensivo. Il primo di questi parametri è dato dal massiccio, e soprattutto corretto, utilizzo di bersagli non minacciosi. Non *target no-shoot* sparsi qua e là solamente per rispettare le indicazioni date dal Rulebook, ma posizionati con esperienza e intelligenza tattica nei punti giusti di un esercizio. Per capire al meglio il parametro in questione, basti pensare che a fronte di 93 Idpa *target* sono stati impiegati ben 41 bersagli non minacciosi.
Il secondo fondamentale è la precisione sul bersaglio, misurabile esclusivamente con ingaggi da distanze importanti. In questa occasione, oltre che sull'esercizio Limited, sono state previste altre esecuzioni prossime ai 20 metri. Anche in questo caso, i dati oggettivi fanno capire quanto ci sia da lavorare in seno ai club. All'esercizio numero 7, oltre ai bersagli posti alle brevi distanze, era richiesto un ingaggio in diagonale destra di due Idpa *target* posti a 20 yard (18 metri, circa) e, in chiusura, di ulteriori due bersagli speculari, ma in diagonale sinistra. Risultato: un terzo dei concorrenti (oltre 80) ha accumulato tra i 15 e i 33 *point down*, che in parole povere sta a significare tra le 3 e le 6 *miss* pro capite!
Il terzo fattore che ogni appassionato di tiro *action* dovrebbe

1. La Smith & Wesson, che ha fatto da partner alla manifestazione, è stata rappresentata sul campo dalla Prima armi, distributore italiano, coadiuvata da membri dell'armeria Shooter store. **2.** Fabiano Visentini (primo da sinistra), titolare dell'armeria Red point, ha fatto da main sponsor all'evento. Nella foto, in compagnia del presidente del Futura shooting club, Guido Matteini (al centro) e di Giovanni Di Giulio. **3.** L'azienda Toni system ha presenziato alla gara proponendo tutte le ultime novità del suo immenso catalogo.

CLASSIFICHE

CATEGORIE	
High Senior Pcc	Bacciarelli Graziano
High Senior Handgun	Fiamma Luca
High Distinguished Senior Pcc	Sessa Amedeo
High Distinguished Senior Handgun	Iannelli Federico
High Lady Pcc	Benidovska Natalya
High Lady Handgun	Cesaroni Cristina
High International Pcc	Krnjatic Danijel
High International Handgun	Popescu Florin
High Industry Pcc	Mazza Mirko
High Industry Handgun	Bragagnolo Max
High Military Pcc	Dalla Santa Jurij
High Military Handgun	Mundo Luigi
High Law enforcement Pcc	Menna Giuseppe
High Law enforcement Handgun	Nulli Gabbiani Cristiano
High press	Mari Massimo

apprezzare e rispettare è la corretta gestione dell'arma nel corso degli spostamenti, soprattutto durante gli arretramenti in linea e in diagonale, magari con annesso cambio caricatore. Molti gli esercizi che hanno previsto questo fondamentale (8 spostamenti totali) e sul quale molti concorrenti sono incappati in squalifiche, che potrebbero essere evitate facendo una corretta formazione in allenamento e nelle gare di *club*.
Di fatto, assenti i bersagli metallici, in quanto i quattro *pepper* presenti negli *stage* erano posizionati dietro lo zero dei bersagli cartacei, con funzione di attivatori per altrettanti macchinari, presenti con un *bobber*, due *up and down* e un *can-can array*. Tecnicamente, proprio quest'ultimo macchinario ha portato qualcosa di nuovo nel panorama dei bersagli in movimento, in quanto il corretto approccio prevede un giusto *timing* tra le azioni di brandeggio e di ingaggio.
Nel corso della terza giornata di gara, l'organizzazione ha dovuto purtroppo provvedere all'annullamento dell'esercizio numero 15 denominato Problem at the museum. la ragione che ha portato a questa triste decisione sono stati i ripetuti malfunzionamenti di uno *swinger no-shoot*. Viste le difficoltà presente nell'esercizio in questione, con conseguente consumo di energie fisiche e mentali per i tiratori che hanno eseguito lo *stage* prima del suo annullamento, e considerato che la problematica ravvisata non investiva la sicurezza, si sarebbe potuto optare per un annullamento in chiusura di gara, in modo da proporre a tutti i concorrenti le medesime condizioni gara nell'arco dei 4 giorni.
Il National, nel suo progetto originario, prevedeva 200 colpi minimi, divenuti poi in corso d'opera 182, più quelli previsti per il cronografo. Per 14 volte, la *start position* ha visto i concorrenti in posizione eretta e la propria arma in condition one (caricatore inserito e cartuccia camerata). Un solo esercizio ha previsto la partenza da seduti all'interno di un simulacro di automobile con l'arma in *condition two* (caricatore inserito).
Tutti gli esercizi hanno offerto contenuti tecnici e scenografie di alto profilo, ma uno in particolare ha attirato le attenzioni della stragrande maggioranza dei concorrenti in gara. Sto parlando del *cof* presente allo *stage* numero 14: The Highjacking. Lo scenario allestito è stato qualcosa di mai visto prima, sia per qualità sia per dimensioni. Lo *staff* ha, infatti, ricostruito la carlinga di un aereo, riproducendo, inoltre, al suo interno l'area destinata ai passeggeri, con annessa divisione tra prima e seconda classe e il *cockpit*. L'esercizio prevedeva la partenza dal *galley* posteriore dell'aereo, con il tiratore posizionato davanti a una porta chiusa e la propria arma in condizione di pronto. Al segnale di partenza, si accedeva al corridoio e all'aperto, volendo in movimento, si ingaggiavano tre bersagli, posti rispettivamente a destra, sinistra e ancora destra. La prima *string* veniva chiusa arrivando alla porta di divisione tra le due classi, dove era posizionata una *fault line*. Da questo punto (poc1) si ingaggiava T4 e poi ancora in avanzamento ulteriori tre *target* posti tra le sedute. Fine dell'esercizio in Poc2, da dove era richiesto l'ingaggio del solo *box* piccolo dell'ultimo bersaglio, parzialmente coperto da un *target no-shoot*.

1. Grande e apprezzato sforzo da parte della 5.11, area partner dell'evento, presente con lo staff capitanato da Mark Iachetti. **2.** Terzo posto tra gli Expert e sesto assoluto della Ccp per il bravo Massimiliano Ansaloni. **3.** Il solito impegno messo in campo ha permesso all'aretino Graziano Bacciarelli di chiudere primo tra i Senior della Pcc. **4.** Buona prestazione per Mirko Bessi, nono assoluto della Stock service pistol.

Tante squalifiche, ma perché...?

La gara valida ha indiscutibilmente lasciato il segno, oltre che per la qualità tecnica e la bellezza estetica degli *stage*, anche per il numero esorbitante di squalifiche, che si è attestato a quota 61. Sia durante la manifestazione sia nei giorni successivi, i *social network* hanno fatto da cassa di risonanza di polemiche e critiche nei confronti dell'operato della classe arbitrale. Alcune eccessive, offensive, di pessimo gusto e meritevoli di attenzione da parte della giustizia sportiva. Purtroppo, Idpa non è dotata di questo organo, ma la proprietà, nelle vesti di *Hq*, dovrebbe mettere un freno a simili esternazioni, prima che lo faccia la giustizia ordinaria.

Analizzando le motivazioni che hanno portato ai tanti provvedimenti di squalifica, ci soffermeremo inizialmente tra quelli che hanno avuto luogo nella fase dinamica del *match*. In 12 casi è stata rilevata la violazione dell'angolo di sicurezza, in 6 *sweeping* (infrazione che scatta quando si interessa il proprio corpo con la volata dell'arma), in 2 per doppio *finger* (dito sul grilletto durante gli spostamenti), in 2 per caduta dell'arma e in uno per partenza accidentale di un colpo.

Il numero maggiore di *Dq* è stato a carico dell'area controlli, che ha fatto registrare 8 squalifiche per armi irregolari (peso, dimensioni, sicure automatiche non funzionanti) e 30 per munizionamento non regolamentare.

Le squalifiche comminate nel corso della fase a fuoco possono essere influenzate da un errato posizionamento di un *so* o dalla sua relativa poca esperienza, ma stiamo parlando di una percentuale davvero minima d'errore. Può capitare di incorrere in un *so* "inquisitore", ma generalmente questa sua parte termina dopo il *briefing*, momento particolare in cui la "gestione del palcoscenico" può portare qualcuno a interpretare il proprio ruolo in questa modalità. Nessun arbitro accetta l'incarico per mandare a casa un tiratore. Facciamocene una ragione!

Per quanto riguarda, invece, le squalifiche rilevate durante i controlli, è bene fare una premessa: come di *routine*, nel corso delle gare sanzionate Idpa viene allestito un *bay* destinato al controllo delle armi e delle munizioni. In questa occasione, oltre al compito "istituzionale", il bay è servito anche come regolatore del giusto *timing* di rotazione dei gruppi, visto l'annullamento dello *stage* 14. L'area è stata affidata al *cso* Manuel Di Paola, coadiuvato da Mirko Mazza e George Varoutsas, due *so* dalla consolidata esperienza e affidabilità. Presenti sul *bay* le dotazioni di rito: bilancia, scatola dimensionale, attrezzi per lo smontaggio e tre cronografi intrecciati tra loro, in modo da registrare tre velocità nel medesimo punto, modalità già vista dall'autore sia al Mondiale 2015 sia in altre competizioni sanzionate negli Stati Uniti. Il turno di gara del sottoscritto, insieme agli altri 9 tiratori presenti nella *squad*, era quello della domenica. Avuto contezza nella giornata di sabato delle numerose squalifiche comminate in area controlli, mi sono occupato di chiedere ai tiratori della mia *squad* di effettuare un *test* preliminare al crono e una prova peso nel pomeriggio del sabato. Con i dati rilevati il giorno precedente, domenica intorno le ore 15, per noi l'ultima fase della gara, ci siamo recati in area controlli: la velocità dei proiettili è stata pressoché identica a quella rilevata il giorno precedente, nonostante le armi sporche

IL NUOVO CHE AVANZA È GIÀ IL PRESENTE!

Al termine del National di Castel Sant'Elia, abbiamo avuto modo di scambiare due chiacchiere con Valerio Passalia, figlio d'arte, e in questo momento probabilmente il giovane più forte in Italia nel tiro *action*, dal momento che passa da un successo all'altro, con apparente disinvoltura, nel tiro Idpa così come nel tiro Ipsc.

Identikit
Nome: Valerio
Cognome: Passalia
Data di nascita: 13 gennaio 2001
Città di residenza: Roma
Professione: Studente
Club di appartenenza: Vasanello shooting club
Palmares: 2020, Europeo Idpa 3° classificato in Ssp; 2021, National Campionato federale Fitds, 1° classificato in Production; 2021 Idpa National, campione italiano in Ssp.

Come e quando è nata la tua passione per il tiro action?
«Circa due anni fa, quando presi il porto d'armi sportivo e mi avvicinai a questa bellissima disciplina grazie a mio padre e alla passione che ho sempre avuto per il tiro e le armi, passione che coltivo fin da quando ero piccolo».
Nelle ultime due settimane hai conquistato il titolo nazionale Idpa e hai vinto la tua prima gara nel campionato nazionale Handgun Fitds. Pensi che queste vittorie porteranno cambiamenti nella tua vita di atleta?
«Sicuramente, ora conosco le mie potenzialità e sono consapevole che posso ancora migliorare tanto, lo scopo è quello di non accontentarsi mai e dare sempre il meglio di sé».
Pensi ci sia qualcosa di specifico nella tua formazione tecnica o nel modo di affrontare gli esercizi che ti contraddistingua dai tuoi avversari?
«Cerco il focus mentale e il controllo del mio corpo, risparmiando energie preziose soprattutto nei primi esercizi di gara, quando la tensione è altissima e la paura di sbagliare è tanta, cercando di mantenere un andamento costante per tutta la durata della competizione».
Data la tua giovane età, riesci a dedicare il tempo necessario al dry-fire o preferisci concentrarti solo sull'attività a fuoco?
«La verità? Mi annoio tantissimo con il dry-fire, di solito uno o due giorni prima della gara lo pratico per riprendere confidenza con l'arma, insieme a un allenamento a fuoco, tre o quattro giorni prima, per riposare il corpo e non arrivare in campo affaticato».
Questa stagione ti avrebbe dovuto condurre al Mondiale Ipsc in Thailandia. Il rinvio al 2022 ti ha creato malumore o credi che senza l'impegno iridato ne gioveranno le tue prestazioni nel Campionato italiano?
«Da una parte il rinvio è positivo per arrivare ancor più preparato. Negativo perché non sarò più classificato come junior e la speranza di piazzarmi con un buon risultato o ancor meglio vincere un titolo mondiale è persa. Comunque il mio obiettivo è dare il meglio di me in ogni singola competizione che affronto».
La tua idea in merito alla componente mentale per un atleta di alta classifica: è un valore aggiunto o in questo sport contano solo tecnica e preparazione fisica?
«La componente mentale è fondamentale specialmente in una disciplina come il tiro, dove la prudenza e la sicurezza non sono mai abbastanza. Il mind-set, abbinato a tecnica e a una buona preparazione atletica, possono permettere di raggiungere ottimi risultati».
Nel corso della tua maturazione sportiva hai pianificato anche l'approccio a un percorso di crescita della componente psicologica?
«Cerco personalmente di allestire i miei allenamenti con tutti i tipi di esercizi che si possono trovare in gara, dove la concentrazione è fondamentale durante lo svolgimento di tutta la sessione».
Che tipo di allenamento fisico sostieni per mantenere performance così elevate?
«Mi tengo in forma con esercizi a corpo libero; trazioni alla sbarra, squat, affondi, flessioni. Faccio anche sedute di corsa piana oltre a seguire una sana alimentazione fondamentale per ogni sportivo».
Nel Tiro dinamico sportivo la strategia riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento di risultati importanti. Qual è il metodo che prediligi? Spari sempre al massimo delle tue potenzialità, accettando i rischi, oppure hai iniziato a pianificare un'attenta valutazione del rischio?
«Cerco di mettere in pratica tutto ciò che il mio papà-maestro mi ha trasmesso e applicarlo in base alla mia fisicità e alle mie competenze. Il metodo che uso in gara è quello di restare il più possibile concentrato sull'esercizio, calcolare tutti i possibili intoppi e prefissare un piano alternativo. Durante gare importanti non spingo mai al 100% delle mie capacità, ma cerco di trovare un compromesso tra precisione e velocità».
Sei già una splendida realtà nel panorama italiano del tiro action. Credi che ci troviamo di fronte a un ricambio generazionale?
«Lo spero! Purtroppo, i giovani non sono tanti e c'è bisogno di un ricambio generazionale e di nuovi talenti per portare avanti questa bellissima disciplina».
Come ti è sembrato il National Idpa di Caste Sant'Elia?
«Il National Idpa mi è piaciuto tantissimo, una delle più belle gare di difensivo che ho disputato finora: gli scenari cinematografici e molto dettagliati nei particolari e la difficoltà dei tiri sono stati all'altezza di un evento di quella portata, mettendo in difficoltà anche i tiratori più esperti».
Ci sono consigli che vorresti dare a tutti gli Junior che ti stanno rincorrendo?
«È importantissimo farsi seguire da istruttori qualificati o da tiratori con tanta esperienza alle spalle oltre ad avere tanta passione, voglia di imparare e di migliorare sempre».

Per Alessandro Braga, eccellente terzo posto Ssp con promozione a Expert.

dopo 13 esercizi; perciò che concerne il peso, tutti hanno registrato un paio di grammi in meno rispetto alle pesate effettuate a domicilio.

Problemi di decollo per la Bug

Continuano a latitare gli appassionati di tiro difensivo che decidono di avvicinarsi al difficile, e se vogliamo poco performante, mondo delle Back-up gun. L'Italian National championship 2021 ha visto ai nastri di partenza in questa *division* solamente 9 concorrenti, scesi poi a 7 in seguito a 2 squalifiche. Il titolo di *division champion* è andato a Pietro Liuzzi, che ha conquistato anche la classe riservata agli Sharpshooter. Secondo posto *overall* e primo tra i Marksman per Alberto Bettati, con un ritardo dal vincitore di pochi secondi. Terza posizione per Maurizio Cartolano. Medaglia di legno e titolo Expert per Fabio Pace, mentre il titolo Novice se lo è aggiudicato Maurizio Forgia.

Tra le compatte la spunta il "guru"

Sempre più serrata la lotta all'interno della Compact carry pistol (Ccp), *division* nella quale sempre più *top shooter* decidono di migrare alla ricerca di nuove sfide. Rispetto al National di Arcisate (Va), la *division* ha registrato un incremento di iscri-

1. Particolarmente intenso e apprezzato il briefing mattutino riservato allo staff arbitrale.
2. Esecuzione in perfetto stile per Luca Broegg alle prese con l'esercizio Limited. **3.** Grande attenzione e, soprattutto, trasparenza durante lo svolgimento dei controlli su armi e munizioni.
4. Nella ricerca della massima garanzia per i tiratori, l'organizzazione ha optato per tre crono intrecciati tra loro.

zioni del 52%, raggiungendo le 35 unità. Nella classe Novice, l'ha spuntata con ampio margine Stefano Semprini, che ha regolato sul podio Alex Pandolfi e la Lady Aurora Zannini. Tra i "sopravvissuti" della classe Marksman, decimata dalle squalifiche, si è aggiudicato il titolo il croato Igor Jezidic, che ha preceduto, nell'ordine, Roberto Correale e Andrea Nicolò. La classe intermedia degli Sharpshooter ha proposto una lotta serrata tra Claudio Erriquez, Giorgio Ragazzoli e Alessio Lorusso e al termine delle ostilità, i tre tiratori si sono piazzati, rispettivamente, primo, secondo e terzo, con un distacco complessivo tra loro di 8 secondi. Per Claudio Erriquez è arrivata anche la promozione alla classe superiore. Tra i concorrenti classificati Expert, l'ha spuntata il redivivo Loris Messaggi, capace di precedere di 8 secondi Paolo Testi e di 19 Massimiliano Ansaloni. Tre i Master in gara, tutti di altissimo profilo. Il responso della gara li ha posti sul podio assoluto dove sul terzo gradino è finito Dragos Manea con il tempo di 296 secondi netti. Secondo gradino per Giuseppe Maienza con un vantaggio di 10 secondi. Vittoria di classe e di *division* per il guru del tiro difensivo, Paolo Trioli autore di uno *score* di 276 secondi.

Vittoria con il brivido

La Custom defensive pistol (Cdp) ha fatto registrare una leggera flessione nelle presenze, passando dai 28 del 2019 ai 23 attuali. Sembra, però, crescere lo standard qualitativo dei concorrenti, soprattutto tra le classi minori. La division riservata al calibro .45 è ormai da anni terra di conquista di Gio-

vanni Di Giulio che anche in questa occasione non ha disatteso le aspettative: pur conducendo una gara al di sotto delle sue capacità, si è laureato *division champion* 2021. Alle sue spalle, Flaviano Pisanu autore di una grande prestazione, che gli ha consentito, inoltre, di aggiudicarsi anche il titolo Expert. Terzo assoluto e secondo tra gli Expert Giovanni Perra; a chiudere il podio di categoria Claudio Mascii. Giuseppe Logorano si è aggiudicato con ampio margine la Sharpshooter. Senza discussioni il titolo Marksman, conquistato da Edoardo Tresca, che ha staccato di una sessantina di secondi il secondo classificato, Luis Livdi. A Tamas Boros la vittoria della classe Novice.

All'insegna della crescita e di Max

La Carry optics (Co) continua la sua crescita quantitativa e tecnica con un numero di tiratori iscritti che è raddoppiato rispetto l'ultimo National. Tralasciando l'aspetto tecnico e analizzando quello numerico, va detto che dei 45 concorrenti in gara, ben 30 appartenevano alla categoria Senior, fattore che porta a pensare ad avvicinamenti dovuti, oltre che al fascino del *red dot*, anche a possibili difetti della vista.
La *division* è stata dominata da uno dei fuoriclasse in gara, Max Bragagnolo, che grazie all'ottima prestazione, con soli 3 punti down, si è laureato campione di *division*, campione Master e High industry Handgun, collocandosi anche in seconda posi-

GIOIE E DOLORI DI UN ANNO LUNGHISSIMO

Nei giorni successivi all'evento, smaltite le scorie di stress e stanchezza e dopo aver e concluso le ultime incombenze, abbiamo avuto modo di confrontarci con i due *match director*, Andrea Bray e Dragos Manea che ci hanno resi partecipi del percorso attraversato per arrivare al National.

Andrea, è opinione diffusa che la pianificazione e la realizzazione di eventi importanti con un National sia una delle attività più stressanti. Voi avete dovuto anche fare i conti con l'emergenza sanitaria: come nasce l'idea del vostro National e quali sono stati i passi che vi hanno condotto fino al 10 giugno 2021?

«L'idea di proporsi per il National è nata un po' per gioco con Cristina. All'inizio, l'idea era quella di proporci per l'edizione 2022, ma poi abbiamo realizzato che a conti fatti fosse già fattibile. Abbiamo accennato la cosa a Dragos e Flaviano che stavano pensando la stessa cosa e il resto è andato da sé. L'idea fondante della manifestazione è stata quella di mettere sul campo tutto quello che avremmo voluto trovare: stage di tiro difensivo e non di Ipsc col vest, padiglioni espositivi e non bancarelle, comfort per tiratori e membri dello staff, classifiche corrette e blindate, scenografie coinvolgenti e prop sicure. Abbiamo lavorato per trasformare il National da classica competizione a vera e propria festa del tiro. Abbiamo iniziato con una prima infornata di stage disegnati dai due club con circa 25 esercizi, scremati e rimaneggiati a 8 mani per arrivare ai definitivi 15 inviati per la sanzionatura. L'intero processo, che di solito è fonte di lamentele e problemi, è stato espletato in soli 26 giorni. Fatto questo, grazie a un buon lavoro di squadra e di ripartizione dei compiti, abbiamo messo mano alle grafiche, ai materiali per la realizzazione fisica degli stage, alla logistica, ai partner, ai contenuti multimediali e allo staff.
Originariamente la competizione si sarebbe dovuta svolgere i primi di settembre 2020, date cedute per permettere lo svolgimento dell'Europeo di Aricisate (Va), si potrebbe dire che nessuna buona azione rimanga impunita. Da febbraio 2020, a gara già sanzionata e con praticamente tutto pronto sul piano materiale, abbiamo lottato con l'incertezza e i dubbi che attanagliavano chiunque stesse organizzando un evento fino alla decisione di posporre la gara al 2021. Da lì è stato un lavoro continuo sia per assicurare i rimborsi a chi li avesse richiesti sia per cercare di garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. Scherzando, spesso io e Cristina diciamo di aver dovuto organizzare un National nel National. Per tutto l'autunno ho lavorato insieme allo staff del centro comunale Libertas di Roma per trovare una formula normativa che permettesse lo svolgimento in sicurezza e nella piena legalità della manifestazione. Quando poi a gennaio abbiamo varato la convenzione, mi sono occupato del tesseramento dei club, mentre Cristina si è sobbarcata tutte le pratiche di segreteria per i così detti freeshooters o per i tiratori tesserati con altri enti di promozione sportiva. Abbiamo scelto di occuparcene noi per non dover aggiungere il costo di una terza persona sui portafogli dei tiratori, ma immagina cosa sia ascoltare e rendere conto a più di 500 nuovi tesserati. Tolto questo, che ci ha accompagnato fino a pochi giorni prima della gara, il Covid ci ha fatto perdere almeno un centinaio di partecipanti per motivi che vanno da quello economico a quello prudenziale. Anche sul piano delle forniture e delle sponsorizzazioni fino all'ultimo è stata una lotta contro il tempo. Se da una parte ci siamo mossi con largo anticipo, dall'altra l'onda lunga del lockdown con la mancanza di materie prime nelle produzioni e i ritardi nelle spedizioni ci hanno fatto temere di non ricevere tutto per l'apertura dell'evento. Ma tutto è bene ciò che finisce bene. In aggiunta a questo, immagina quale peso sia per un'azienda sponsorizzare un evento come il National durante una contingenza importante come quella causata dalla pandemia. Ciò nonostante, alcune aziende sono rimaste al nostro fianco costantemente fin dalla prima ora come Prima armi, Red point e Strikeforce, credendo nel potenziale del progetto. Non ti nascondo che ci sono stati dei momenti in cui le cose, e le persone, si sono messe di traverso, facendoci davvero faticare molto, ma come si dice nihil difficile volenti e siamo riusciti a trovare una soluzione anche quando il nostro materiale era bloccato nel canale di Suez, gli so davano disdetta a pochi giorni dall'evento o le previsioni davano nubifragio per i tre giorni. Il nostro segreto, se vogliamo, è stato quello di avere sempre un piano di contingenza per ogni possibilità. E ha funzionato».

Dragos, qual è stato il leitmotiv che vi ha guidati nella progettazione e realizzazione dei 14 cof?

«È stato un periodo molto difficile, specialmente dal punto di vista psicologico. Per fortuna eravamo in quattro a lavorare per l'evento e colgo l'occasione per ringraziare, ancora una volta, Cristina Cesaroni e Flaviano Pisanu. Eravamo già pronti per il 2020, ma il tempo supplementare che abbiamo avuto per causa della pandemia ci ha dato la possibilità di affinare certi aspetti dell'evento da una parte, ma ci ha portato anche delle problematiche dall'altro. Il leitmotiv dei quattordici esercizi, sanzionati in un tempo record, è stato il tiro difensivo. Partendo da questo, abbiamo fatto un mix di esperienza, immaginazione e feedback delle persone incontrate nelle competizioni precedenti al National. L'esperienza delle tantissime competizioni all'estero, tra le quali anche due Mondiali, e il modo di vedere le cose non soltanto come organizzatori, ma soprattutto come tiratori, ci ha portati a realizzare un National come questo. Siamo partiti con il pre-match in ritardo giovedì 10, questo ci ha portato all'interruzione della gara per colpa del buio, quindi tutto lo staff ha finito il giorno dopo nel tardo pomeriggio, dopo che hanno sparato i competitori del rispettivo giorno. Questo è decisamente un punto da migliorare. Finire gli ultimi cinque stage della gara dopo che hai arbitrato tutto il giorno non è indicato in una competizione così importante. Venerdì, sabato e domenica perfettamente in orario, così le premiazioni sono finite nel primo pomeriggio per facilitare il rientro di chi era arrivato da lontano. Dove migliorare? Nelle gare di club e negli allenamenti, lavorare meglio con tutti per approfondire le regole Idpa in modo di non avere numerose squalifiche per motivi legati all'equipaggiamento».

Tanta stanchezza ripagata dall'enorme soddisfazione per il risultato ottenuto per i due match director, Andrea Bray e Dragos Manea.

1. Aldo De Silvestro, del club Defense 360, durante una string dell'esercizio numero 6. **2.** L'ipoc, Federico Iannelli, ha chiuso le ostilità conquistando il titolo riservato ai Distinguished Senior in Handgun. **3.** Gradito rientro quello dell'Expert Domenico Lo Presti, in foto durante un cambio caricatore. **4.** Bella prova per Alberto Longoni nella Carry optics division.

zione generale tra i concorrenti armati di pistola. Alle sue spalle nella classifica assoluta e di classe, con un ritardo di circa 20 secondi, l'autore che si è consolato con il premio High press e con il sesto *score overall* Handgun. Ottima prestazione tra gli Expert per Andrea Spataro, che oltre a conquistare la propria classe si è collocato in quarta posizione assoluta di *division*, guadagnando la promozione a Master. La Sharpshooter ha visto in terza posizione Roberto Caciolo, preceduto di 9 secondi sulla piazza d'onore dalla bravissima Cristina Cesaroni. Vittoria con ampio margine per Giovanni Raponi, tiratore in costante crescita che, nell'occasione, ha ottenuto il *bump* alla classe superiore. La Marksman ha registrato il dominio incontrastato di Massimiliano De Feo, vittoria tra i Novice per Giorgio Caporali, neo Marksman.

La Esp ha un nuovo padrone

Uno degli argomenti che hanno tenuto banco nel corso dei due ultimi giorni di gara, soprattutto in questa division, è stato sicuramente quello legato alla squalifica, per arma non conforme, di Stefano Rossi, campione europeo e italiano in carica oltre che nome papabile tra quelli con ambizioni di vittoria. A riportare la discussione su un binario prettamente sportivo ci ha pensato un tiratore, pluricampione italiano di Tiro dinamico sportivo, neofita in questa disciplina, ma già assolutamente a proprio agio in Idpa. Stiamo parlando di Gianluca Passalia, vero mattatore della Esp *division*: il tiratore romano, che si è appassionato al tiro difensivo anche in virtù della sua attività professionale di guardia giurata, ha dominato la classifica assoluta, precedendo di 14 secondi il rumeno Florin Popescu, primo tra gli International Handgun e tra gli Expert e, dunque, promosso alla classe superiore; e di 21 secondi Alberto Bardel-

la, che si è portato a casa anche il secondo posto Master. Terza posizione di classe e titolo Military per Luigi Mundo. La Expert ha visto sui due restanti gradini del podio Iacopo Montaini e Maurizio Santi, tiratori stabilmente presenti nelle zone alte della classifica e pronti per la promozione a Master. La nutrita compagine dei tiratori appartenenti alla Sharpshooter ha visto primeggiare Fabrizio Barbieri con uno *score* di 326 secondi. Alle sue spalle Riccardo Pisanu con 342 secondi e Marco Botrugno con 351. Classe Marksman appannaggio di Alessandro Zannini con Paola Marzolla in seconda posizione e Morgan Pizzini in terza. A Mauro Rizzo la vittoria tra i Novice. Lotta al *fotofinish* per la seconda piazza tra Mauro Marcucci e Gabriele De Sanctis, al termine della quale a spuntarla è stato il primo con uno scarto di un secondo netto. A Cristiano Nulli Gabbiani il titolo riservato ai Law enforcement Handgun.

Ssp nel nome di Passalia junior

A fronte del leggero calo di *appeal* fatto registrare, in termini numerici, dalla Stock service pistol, si contrappone la prestazione di rilievo di Valerio Passalia, figlio di Gianluca, vincitore della Esp. Il giovanissimo tiratore ha compiuto una vera impresa, facendo segnare il miglior tempo (229 secondi) tra le pistole e mancando il podio assoluto, dove hanno dominato le carabine, per meno di 2 secondi. Alle spalle del giovane romano, che si è aggiudicato anche il premio riservato ai Master, Amarie Florinel anche lui autore di una gara sontuosa, chiusa con un ritardo dal vincitore di circa 12 secondi. Terza piazza di *division* e di classe per l'onnipresente Luca Fiamma, che si è aggiudicato anche il titolo Senior. Il podio della Expert ha proposto sul terzo gradino l'emergente Luca Broegg; argento per il volitivo Christian Orlando e vittoria per Federico Baiocco: per entrambi la prossima gara sarà tra i Master! Nella Sharpshooter ha vinto ancora Natale Siciliano, che ha regolato sul podio Francesco Russo e Alessandro Braga. Tutti e tre gli Sharpshooter, grazie alle ottime prestazioni, sono stati promossi a Expert. La gremita categoria dei Marksman ha visto dominare Jacopo Vaccarezza, vincitore con uno score di 361 secondi, che con un vantaggio minimo ha preceduto Giuseppe Musella e Federico Mattiocco. Tra i Novice a spuntarla è stato Gianluca Caporali. Seconda e terza posizione per Michele Russo e Giampiero De Stefano. Tra i Distinguished Senior vittoria per l'*ipoc* Federico Iannelli, Ssp Master.

Scontro tra titani in Pcc

È idea comune, tra gli specialisti di Handgun, che le Pistol caliber carbine dovrebbero avere competizioni dedicate, con una

1. Medaglia d'argento nella Ccp division per Giuseppe Maienza. **2.** Secondo posto in Esp Novice e promozione per il ternano Mauro Marcucci. **3.** Esecuzione in posizione prona per l'autore nel corso dell'esercizio numero 5. **4.** L'Expert della Esp Giorgio Meccariello durante una delle fasi della competizione.

MATERIALI DA PODIO

DIVISION	TIRATORE	ARMA	FONDINA	PALLE	POLVERE	INNESCO	OTTICA
Ssp							
1.	Passalia V.	Arsenal Strike one Speed	Ghost	Romana metalli 124 grs	Maxam Csb3	Murom	-
2.	Florinel A.	Cz Sp-01	Ghost	Alsa pro 115 grs	Vectan Gm3	Winchester	-
3.	Fiamma L.	Glock 17	Radar	Igf 160 grs	Fiocchi F-Rex Verde	Fiocchi	-
Esp							
1.	Passalia G.	Arsenal Strike one Ergal pro	Ghost	Romana metalli 124 grs	Maxam Csb3	Murom	-
2.	Popescu F.	Cz Sp-01	Double alpha	Cartucce commerciali	-	-	-
3.	Bardella A.	Tanfoglio Stock 1	Ghost	Colored 124 grs	Vihtavuori N320	Federal	-
Cdp							
1.	Di Giulio G.	Rock island Ultra	Ghost	Db Bullet 200 grs	Maxam Csb3	Fiocchi	-
2.	Pisanu F.	S&W 1911	Ghost	Frontier 230 grs	Vectan Gm3	Muron	-
3.	Perra G.	Sti Range Master	Vega	Romana Metalli 230 grs	Maxam Csb5	Murom	-
Ccp							
1.	Trioli P.	Glock 19	Blade Teck	Target bullet 150 grs	Vihtavuori N340	Winchester	-
2.	Maienza G.	Glock 19	5.11	Ng 150 grs	Vihtavuori N340	Federal	-
3.	Manea D.	S6W Mp9 2.0	Ghost	Alsa pro 150 grs	Vectan Gm3	Federal	-
Bug							
1.	Liuzzi	Glock 26	Glock	Fiocchi 145 grs	Vectan Gm3	Fiocchi	-
2.	Bettati A.	Glock 26	Ghost	Los 150 grs	Fiocchi F-Rex Verde	Murom	-
3.	Cartolano M.	Glock 26	Shooter store	Igf 124 grs	B&P 01	Murom	-
Rev							
1.	Novi M.	S&W 625 JM	Shooter store	Target bullet 230 grs	Fiocchi F-Rex Verde	Murom	-
2.	De Vita A.	-	-	-	-	-	-
3.	Vannozzi M.	S&W 625 JM	Shooter Store	Frontier 230 grs	Vihtavuori N310	Federal	-
Co							
1.	Bragagnolo M.	Cz Shadow 2	Egon	New plastic bullet 146 grs	Vectan Gm3	Cci Shield	Sms2 8 moa
2.	Mari M.	Tanfoglio Limited	Ghost	Lead Extrusions 125 grs	Maxam Csb1	Murom	Toni System Zr8
3.	Bellocchio A.	Cz Sp-01	Ghost	Fiocchi 123 grs	Vihtavuori N320	Murom	Benthley A1
Pcc							
1.	De Iudicibus F.	T73 Tac9	-	Ng 115 grs	Vectan Gm3	Murom	Eotech Xrt2
2.	Mazza M.	Kriss Vector Crb	-	Shooting technology 116 grs	Fiocchi F-Rex Verde	Fiocchi	Olosum 510
3.	Guidani S.	T73 Tac9	-	Palla9 125 grs	Fiocchi F-Rex Verde	Magtech	C-More railway
Pcc Lady							
1.	Benidovska N.	T73 Tac9	-	-	-	-	Olosum 510
2.	Ferrè S.	T73 Tac9	-	Target bullet 150 grs	Vihtavuori N320	Murom	Olosum 510
3.	Mastracco S.	T73 Tac9	-	Romana metalli 135 grs	Ba 7,5	Fiocchi	Sightmark Ultra Shot
Handgun Lady							
1.	Cesaroni C.	Glock 17	Shooter Store	Igf 130 grs	Maxam Csb1	Murom	Vortex Venom
2.	Balestrini B.	Cz Sp-01	Ghost	Palla9 125 grs	Maxam Csb1	Winchester	-
3.	Ianni D.	Glock 17	Radar	Igf 160 grs	Fiocchi F-Rex Verde	Fiocchi	Vortex Venom

Qualche piccolo rammarico per il toscano Iacopo Montaini, secondo Expert in Esp.

costruzione degli esercizi che possa rendere giustizia all'enorme potenziale di questo genere di arma. In tutto ciò c'è da dire che se da una parte il numero di appassionati continua a crescere, dall'altra non sono ancora abbastanza da permettere un rientro economico da parte degli organizzatori, motivo per cui ben venga la loro presenza con alcune classifiche divise, come fatto in questo National.

Le ambizioni di vittoria hanno accomunato diversi tiratori di punta, pronti a dare il meglio per il successo finale. Lo scontro tra i *top shooter* ha visto prevalere il bravo Fabio De Iudicibus, il quale oltre alla *division* si è aggiudicato anche la Expert. Alle sue spalle, Mirko Mazza, primo tra i Master, e Simone Guidani, secondo Expert, distaccati, rispettivamente, di 2 e 22 secondi. La classe Master ha visto in seconda piazza Andrea Bray e in terza Amedeo Sessa, vincitore tra i Distinguished Senior. Per ciò che concerne gli Expert, medaglia di bronzo per Giuseppe Menna che ha conquistato anche la High Law enforcement di Pcc. Il podio riservato agli Sharpshooter ha visto sul gradino più alto Jurij Dalla Santa, primo military Pcc, che ha preceduto Danijel Kmjatic, primo International, e Daniele Orazi. Bronzo tra i Marksman per Francesco Dibari, argento per Andrea Landi e oro al collo di Luca Simoncelli. Tra i Novice, ha dominato il gentil sesso: in terza posizione Sabrina Ferrè e in prima Natalya Benidovska, vincitrice anche della categoria Lady. Buona

seconda piazza per Andrea Olivieri. Tra i Senior della Pcc a spuntarla è stato Graziano "Baccia" Bacciarelli.

Repetita iuvant

La Revolver è sicuramente una delle *division* più impegnative nel panorama del tiro *action*, sia per la componente prettamente tecnica sia per quella connessa alla parte economica. Certo è che in questo momento, in Idpa, il *parterre* propone un bel gruppo di concorrenti, con connotati tecnici importanti oltre che esteticamente appaganti nell'evoluzione degli esercizi. Per raggiungere l'apice, sarebbe bello poter rivedere sui campi di gara altri due fantastici atleti del mondo del tamburo, Patrick Tellaroli e Fiorluigi Locatelli, quest'ultimo vera icona tra i revolveristi.

La *division* ha ormai da tre anni un dominatore assoluto, Mirco Novi, che continua a inanellare successi sia nel difensivo sia nel dinamico. Anche in questa occasione il tiratore del Phalanx non ha disatteso i pronostici conquistando a mani basse il titolo di idivision. Alle sue spalle il lussemburghese Alberto De Vita e Michele Vannozzi, che ha conquistato anche il titolo tra gli Sharpshooter, con Gian Paolo Manganelli e Daniele Tarozzi a completare il podio. Bella lotta in Marksman dove ad aggiu-

1. Gara purtroppo da dimenticare per l'esperto Giancarlo Orizio. **2.** Un sorriso pieno di felicità per Flaviano Pisanu, secondo classificato nella assoluta della Cdp. **3.** Ottima terza piazza nella classifica assoluta della Revolver per Michele Vannozzi, che si è aggiudicato anche la Sharpshooter. **4.** Concentrazione e determinazione massima per Christian Orlando, secondo tra gli Expert della Ssp.

dicarsi il titolo è stato Roger Scherer. Secondo posto per il polivalente Gualtiero Longhin, terzo Gianluca Provenziani. Ad Alfredo Cantamerli il titolo Novice.

Considerazioni finali

Se da una parte è innegabile il successo di questo Idpa Italian championship, dall'altra c'è un po' di rammarico per le troppe e ingiustificate assenze registrate, senza le quali l'evento avrebbe fatto registrare il *sold-out*, risultato solamente sfiorato. Le motivazioni che hanno portato alla rinuncia di molti vanno probabilmente ricercate in seno all'organizzazione Idpa nel nostro Paese, che deve fare l'ultimo passo per diventare definitivamente "grande", ma sono convinto che siamo sulla strada giusta. Non sono mai tenero con l'*establishment* Idpa italiano, ma devo dire che negli ultimi mesi ho registrato molte, forse troppe, critiche mosse nei confronti di questa disciplina, soprattutto dopo l'Europeo di ottobre 2020, evento che a parte qualche piccola sbavatura (ma chi non ne fa?), ha avuto ottimi riscontri su scala continentale. Il tiro sportivo da difesa è uno gioco bellissimo, che attira sempre più appassionati delusi da altre specialità *action* e le troppe critiche rischiano di danneggiarlo ed è per questo che invito tutti a prendere spunto dai più anziani, veri ambasciatori di questo sport. Spesso mi soffermo a guardarli nel corso dei *match* e ammiro l'ardore agonistico, la passione e, soprattutto, la correttezza che riescono a mettere in campo dopo tanti anni di competizioni. Cerco di capire dove trovino la voglia di allenarsi e di soffrire, ma principalmente mi concentro sul loro atteggiamento, sempre corretto, senza parole o atteggiamenti fuori luogo, anche ora che le prestazioni sono scese di livello. La risposta è che si tratta di un miracolo, il miracolo che solo lo sport riesce a farti compiere, perché lo sport, a prescindere dai risultati, riesce a farci sentire vivi. Imparare da loro, gara dopo gara, sarà la garanzia per questo sport di crescere ancora e avere la longevità che merita.

1. National da protagonista per Maurizio Santi, terzo Expert e settimo overall della Esp division. **2.** Gara a fasi alterne per il Master Ssp, Davide Sorrentino.
3. Bella foto di gruppo per lo staff al completo. **4.** Imponente premiazione che ha visto assegnare circa 180 premi tra trofei, targhe e medaglie.

Parola d'ordine: velocità!

La terza edizione della "No fast, no party", Tier 2 disputata ad Arcisate, ha tenuto fede al suo nome, proponendo meccanismi veloci e impegnativi, con coefficiente tecnico del match molto alto e situazioni ostiche per i tiratori meno esperti. Unico rammarico l'affluenza al di sotto delle aspettative

Testo e foto di Loris Messaggi

Oltre un anno è passato dalla fine di un febbraio 2020 che non dimenticheremo facilmente, periodo alquanto buio anche per il tiro Idpa, che aveva visto un primo spiraglio la scorsa estate con l'affannosa rincorsa a effettuare il maggior numero di gare possibili in vista di appuntamenti importanti quale l'Europeo, nella purtroppo vana illusione che il peggio fosse passato e che tutto sarebbe tornato come prima. E, invece, altro stop, altri lunghi mesi di difficoltà, divieti vari, a cui si è tentato di porre rimedio con soluzioni a volte un po' troppo *borderline*, cercando improbabili legittimazioni agonistiche, fino alla tanto sospirata ripartenza.
Alla luce di queste premesse, la terza edizione della "No fast, no party", seconda prova sanzionata dell'anno dopo il National indoor di Sermoneta (Lt), avrebbe tutte le carte in regola per diventare uno degli appuntamenti di "cartello" del calendario Idpa 2021, ma a dispetto dell'ottimo livello tecnico e di un coefficiente di difficoltà elevato, non tutto è andato secondo le speranze della vigilia, in quanto il riscontro in termini di partecipanti è stato di gran lunga inferiore alle aspettative, tanto da costringere gli organizzatori ad annullare il *pre-match* del venerdì, riservato allo *staff*, facendo confluire tutti i partecipanti nella giornata di sabato, turno di gara che aveva registrato soltanto 17 iscritti a fronte degli oltre 100 posti disponibili.
Non siamo in grado di giudicare se sia stato un caso, magari originato dall'eccesiva offerta di gare anche di altre discipline, concomitanti o prossime alla data di svolgimento o se possa essere un campanello d'allarme, un segnale di malcontento rivolto dai tiratori verso chi organizza eventi e che potrebbe trarre origine da un livello dei costi di iscrizione ritenuto da molti, a torto o a ragione, eccessivo per gare che, di fatto, non essendo inserite in un campionato organico non assegnano alcunché se non la possibilità di effettuare il *bump* di categoria, unita alla medaglia o coppa di rito. Per certo, è ormai assodato che il costo di iscrizione delle gare sanzionate risulti da tempo superiore an-

1. Il vincitore della Ccp, Giorgio Ragazzoli. **2.** Enrico Chioetto, vincitore della Sharpshooter in Ssp, qui allo stage 7.

che a quello delle gare di fascia A del Campionato Fitds., eventi questi caratterizzati da centinaia di partecipanti e da un livello tecnico-agonistico spesso superiore a quello dei *match* Idpa.
Se questo *trend* fosse confermato nel prosieguo della stagione non lo sappiamo, ma comunque il dato dovrebbe far riflettere gli organizzatori, ormai stabilmente ancorati alla teoria che al raddoppio degli *stage* debba giocoforza corrispondere un eguale raddoppio della quota di iscrizione.
In questo caso è stato un vero peccato perché la gara aveva davvero molto da offrire in termini di interesse, di varietà nelle situazioni proposte, nell'abbondante presenza di macchinari, marchingegni e attivatori vari, a volte insidiosi, spesso velocissimi, al punto di mettere in difficoltà i tiratori meno navigati ed esperti, proponendo una serie di 12 esercizi ben concepiti, bilanciati tra l'aspetto "dinamico" e quello "difensivo" talvolta ingannevolmente semplici da eseguire correttamente e che, in diversi casi, lasciavano anche un certo margine interpretativo sulla strategia migliore per affrontarli.
Buona anche la componente "scenica" posta a contorno degli *stage*. Nulla di faraonico, ma le situazioni proposte, in cui il tiratore si doveva destreggiare tra ponti instabili, tavoli ribaltabili, pendoli e partenze sdraiati sul letto, unitamente alla presenza ormai più unica che rara di un'arma *back-up* da impiegare alla partenza di uno *stage*, hanno riscosso il gradimento dei partecipanti.
Altro punto dolente: il numero di squalifiche comminate: nonostante l'approccio non certo intransigente scelto dagli organiz-

CLASSIFICHE

Ssp
Assoluta: Riillo Diego. **Master:** Perino Alessandro. **Expert:** Riillo Diego. **Sharpshooter:** Chioetto Enrico. **Marksman:** Marzolla Paolo. **Novice:** Selmi Emilio.
Esp
Assoluta: Rossi Stefano. **Master:** Rossi Stefano. **Expert:** Rapacciuolo Domenico. **Sharpshooter:** Comolli Andrea. **Marksman:** Bertin Matteo. **Novice:** Dagrada Mauro.
Cdp
Assoluta: Pfenninger Andreas. **Master:** Pfenninger Andreas. **Sharpshooter:** Pancaldi Varner.
Ccp
Assoluta: Ragazzoli Giorgio. **Expert:** Messaggi Loris. **Sharpshooter:** Ragazzoli Giorgio.
Rev
Assoluta: Novi Mirco. **Master:** Locatelli Fiorluigi. **Expert:** Novi Mirco. **Marksman:** Baglioni Ruggero.
Pcc
Assoluta: Mazza Mirko. **Master:** Mazza Mirko: **Sharpshooter:** Krnjatic Danijel. **Novice:** Ferrè Sabrina.
Bug
Assoluta: Nitti Renato. **Master:** Nitti Renato. **Sharpshooter:** Cartolano Maurizio. **Novice:** Stih Radovan.
Carry optics
Assoluta: Muzzi Matteo. **Expert:** Muzzi Matteo. **Sharpshooter:** Visioli Gianfranco. **Marksman:** Bianchi Luigi.

1. Domenico Rapacciuolo nella fase iniziale dello stage 2: per lui quarto posto assoluto e primo Expert nella Esp. **2.** Simone Annoni impegnato allo stage 1, sotto lo sguardo dell'so Andreas Pfenninger. **3.** Cambio caricatore in bello stile per Stefano Colombo, quarto classificato Expert in Esp. **4.** Davide Medici, terzo assoluto e secondo classificato tra gli Expert di Ccp, qui impegnato allo stage 3.

PARLA IL MATCH DIRECTOR

Con il *match director*, Diego Silvestri, abbiamo avuto modo di parlare della gara di Arcisate, ma anche più in generale del movimento Idpa in Italia.

Un tuo commento generale sulla situazione Idpa nel nostro Paese e sulle prospettive future.
«È un buon momento storico per il tiro difensivo. Alcune realtà "minori" stanno o hanno cessato la loro attività confluendo in Idpa e il merito dell'attività di tiro nel mondo "defensive" va anche agli eps che hanno permesso la calendarizzazione degli eventi sportivi "di interesse nazionale" anche in periodo Covid».
Venendo alla gara, cosa puoi dirci, sul match?
«Be', una gara di 12 esercizi "veri" non è proprio una passeggiata, da costruire, approvare, coordinare, arbitrare e, infine, smontare. Ma il nostro team è abituato a sfide più ardue come l'Europeo del 2020».
Cosa è andato bene e cosa non ha funzionato?
«Il timing di gara è stato eccezionale, non si è mai creato il "tappo" che, in genere, è consuetudine in gare come queste. Merito sicuramente dello staff arbitrale e del buon funzionamento dei meccanismi».
Staff e team arbitrale: qual è Il tuo punto di vista sul loro operato?
«Lasciami dire che sono stati tutti molto professionali, riuscendo spesso a risolvere in tempi brevissimi problemi anche spinosi grazie all'esperienza maturata in anni».
Sai anche che non tutto è filato liscio: il disegno di alcuni cof, il posizionamento di alcune fault-line sono stati oggetto di qualche perplessità.
«Vero. Su due finestre sono state posizionate fault-line diciamo comode, per permettere ai tiratori di affrontare il gruppo di carte e ferri più agevolmente, avendo utilizzato macchinari piuttosto veloci. Ma questo non è fuori dal regolamento, è soltanto stato visto come un ipotetico punto debole perché il tiratore avrebbe potuto confondersi con l'acquisizione della posizione di tiro. Ci tengo a precisare che comunque soltanto due infrazioni sono state comminate in quelle aree».
Diversi tiratori hanno trovato forse eccessiva la velocità di alcuni meccanismi.
«Come diceva il nome, volevamo realizzare una gara di alto profilo tecnico con numerosi ostacoli da superare, per cercare di uscire dalla banalità dei soliti esercizi che si ripetono ormai da tempo. Questo ha comportato l'impiego di parecchi ferri attivatori e di macchinari, non sempre semplicissimi da affrontare, ma il mio parere è che lo sport del tiro difensivo si stia evolvendo e sono sempre di più i tiratori "professionisti" che partecipano a gare tier 2 e, quindi, era giusto provare a dare una marcia più spinta all'evento».
Altro punto dolente: l'affluenza. Soltanto 17 tiratori iscritti il sabato ti hanno costretto a eliminare il pre-match. Cosa pensi sia successo?
«Se andiamo a vedere il prezzo medio delle gare nella nostra area vediamo che per lo più è stato fissato a 40 euro per match di 6 esercizi, quindi credo che il prezzo richiesto fosse abbastanza in linea perché abbiamo si avuto altre gare di livello tier 2 a 70 euro, ma non con 12 esercizi, per esempio il National indoor di Sermoneta. Penso che il prezzo sia solo una concausa, non la causa. Si consideri anche che il blocco si sono concentrate in pochi mesi tantissime gare e quindi molta offerta e che nel solo week-end del nostro evento avevamo concomitanti la gara inaugurale del Beretta challenge ad Agna e il National Shotgun Fitds nel Bresciano, con corollario di gare minori nella domenica prima e successiva».

Il match director Diego Silvestri.

Come già accaduto in occasione dell'Europeo, il 90% delle squalifiche ha riguardato munizioni sotto fattore o armi non conformi: cosa ne pensi?
«Vero! Tanti dq per il mancato raggiungimento del fattore minimo di potenza delle munizioni. Credo che i club contact dovrebbero cercare di informare i propri tesserati su questi problemi, in particolare prima di gare come questa, magari mettendo a disposizione i crono per le opportune verifiche e correzioni».

zatori per il livello delle verifiche previste su armi, equipaggiamento, ma soprattutto munizioni, ancora una volta si è riproposto il preoccupante *trend* già manifestatosi in occasione dell'Europeo della scorsa stagione e che, se non prontamente corretto, si ripresenterà prevedibilmente anche nei prossimi appuntamenti: una decimazione nei ranghi dei tiratori pari a circa il 10% dei concorrenti (12 su 129) di cui si badi bene, soltanto due per motivi di sicurezza.
Questo dato meriterebbe una profonda riflessione, non certo da parte di organizza la gara o effettua i controlli, ma da parte di tiratori e *club contact* in generale. Se non si verifica che il proprio equipaggiamento sia conforme, che la propria arma, le sue sicure siano funzionanti o i particolari aggiunti siano ammessi nella *division* in cui si concorre e non ultimo che le proprie munizioni siano cronografate con qualsiasi temperatura, il risultato non può che essere uno: la squalifica. Allo stesso modo,

1. Buon terzo posto tra gli Sharpshooter della Esp per Edgar D'Elia, qui alle prese con il tavolo abbattibile dello stage 4. **2.** Uno dei numerosi macchinari presenti negli stage: il temuto doppio swinger allo stage 5.

1. Daniele Nuca terzo classificato tra gli Sharpshooter della Pcc. **2.** Terza posizione in Marksman Ssp per Roberto Mori, qui impegnato dal velocissimo pop-up previsto alla partenza dello stage 8. **3.** Il croato Dragan Vukovic 4° assoluto in Ccp e secondo tra gli Sharpshooter, qui allo stage 9. **4.** Podio mancato di un soffio per George Varoutsas, quarto assoluto con piazza d'onore tra gli Expert della Carry optic. **5.** Natalia Benidovska, seconda tra i Novice della Ppc.

anche *club contact* e presidenti di *club* dovrebbero insistere di più sull'argomento, insegnando ai propri iscritti la conoscenza del regolamento, inserendo le verifiche di armi e quant'altro anche nelle gare di *club*, in modo da correggere in maniera meno traumatica eventuali problemi in vista di appuntamenti più importanti, magari distanti centinaia di chilometri, in cui una squalifica per pigrizia, negligenza o semplice "ignoranza" di un particolare, guasta umore e giornata.

Positivo il giudizio sulla gestione arbitrale anche se non sono mancate alcune polemiche e contestazioni che, seppur sempre ammissibili se portate nei giusti modi, sono apparse il più delle volte infondate o pretestuose. Stabili, come ormai consuetudine, i dati sulla suddivisione dei partecipanti tra le varie *division*, con alcune come Pcc e Co che cominciano a mostrare numeri di una certa consistenza, mentre Ssp ed Esp si dividono quasi equamente (43 tiratori contro 42) il grosso degli iscritti; restano su numeri marginali Ccp (5), Cdp (5), Rev (6) e, soprattutto, la Bug (3). Da rimarcare anche come ormai i tiratori che sparano in Pcc, stante le sue caratteristiche, facciano gara a parte sul piano delle prestazioni, occupando ben 7 delle prime 10 posizioni nella classifica assoluta.

Passando al dettaglio dei risultati, in Esp, Stefano Rossi ha fatto il vuoto alle sue spalle, infliggendo oltre 25 secondi di distacco ad Alberto Bardella e quasi 50 al terzo, Domenico Rapacciuolo. In Ssp, Diego Riillo, erede di un nome che ha fatto la storia nel tiro pratico/dinamico del nostro Paese, ha conquistato la prima posizione ai danni di un sempre valido Alessandro Perino, con il padrone di casa, Diego Silvestri, a occupare il gradino inferiore del podio. Senza grandi problemi la prestazione di Mirko Mazza, sempre punto di riferimento della Pcc, che ha regolato con buon margine il croato Danijel Krnjatic con Emanuele Gaddi a chiudere il podio, mentre in Carry optic, Matteo Muzzi ha preceduto Aldo De Silvestro e l'elvetico Serge Wimpfheimer. Leggermente meno esangue del solito, la Rev *division* ha visto il successo di Mirco Novi.

A chiudere, Ccp, Cdp e Bug; nella prima, l'ha spuntata Giorgio Ragazzoli, precedendo di poco meno di tre secondi l'autore e Davide Medici, mentre in Cdp l'elvetico Andreas Pfenninger ha bruciato sul filo di lana Andrea Gavazzeni, con il terzo classificato, Verner Pancaldi, molto distanziato dai primi due; ultima la Bug che ha visto il primato di Renato Nitti.

In conclusione, vorremo tributare il giusto riconoscimento a due figure quasi mai menzionate nelle cronache: Stefano Vittori, per la gestione di tutto quanto concerne l'elaborazione delle classifiche, ma, soprattutto, Federica Vitali, instancabile macinatrice di chilometri per supportare il lavoro degli so in ogni loro necessità.